

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

CORRIERE ADRIATICO

Ragazza in coma etilico dopo la festa on the rock

ANCONA - Migliaia di persone l'altra notte hanno partecipato a Passetto on the rocks, la festa sulla terrazza in fondo alla scalinata. Musica e divertimento. Una location ideale per questo tipo di manifestazione. L'unico problema ha riguardato l'alcol. Ieri mattina attorno alle 4.40, alcuni ragazzi si sono accorti di una giovane priva di sensi proprio all'inizio della scalinata. Era in coma etilico.

LIBERO SALUTE

ALCOL E NUOVE TERAPIE

Non serve più l'astinenza per risolvere la dipendenza

Nasce la 'soft therapy' un nuovo approccio alla malattia che riduce gradualmente il consumo di alcol per combattere la sudditanza sia fisica che psicologica dei pazienti in cura

Il 59% delle persone trattate ha trovato di supporto l'auto psicologico sperimentato da questo percorso alternativo alle terapie tradizionali, come gli 'alcolisti anonimi' basati sulla privazione completa.

I dati sono allarmanti: circa 8 milioni di italiani hanno un consumo di alcol 'a rischio' e quasi un milione sono alcol dipendenti, ma solo una piccola percentuale chiede aiuto per ricevere una cura. "Vi è anche un'altra importante ragione all'origine del mancato trattamento dell'alcolodipendenza - ricorda Icro Maremmani, professore di medicina delle farmacotossicodipendenze all'università di Pisa - Fino a ieri la soluzione che veniva prospettata era esclusivamente l'astensione immediata e totale dall'alcol. Un obiettivo non per tutti raggiungibile, tanto che non pochi pazienti evitano di affrontare il percorso di cura o, se lo iniziano, riprendono a bere (2/3 dei pazienti trattati per l'astensione ricadono nei primi 12 mesi)." Spesso avviene una concomitanza tra disturbi di natura psichiatrica e alcol dipendenza, inoltre una persona alcolizzata è circa 4 volte più esposta a sviluppare un disturbo dell'umore rispetto ad una persona che non ha dipendenza. "Quasi 17 mila decessi nel 2010 - precisa il professor Emanuele Scafato, presidente della società italiana di alcolologia e vice presidente EUFAS, european federation of addiction societies - sono dovute a cause totalmente o parzialmente attribuibili al consumo di alcol". Sono circa 22 miliardi l'anno i costi sociali e sanitari causati dall'alcol in Italia. "Costi che paga la società - prosegue Scafato- e che potrebbero essere in gran parte risparmiati se si attivassero strategie e policy di valorizzazione dell'identificazione precoce e di intervento breve, ampliando contemporaneamente l'offerta di trattamenti adeguati sia in termini di qualità dell'assistenza che di obiettivi realistici, intermedi e di lungo termine, da concordare per ciascun caso, calibrandone tempi e modalità alla luce delle più recenti evidenze scientifiche. Il problema principale è che siamo in presenza di un fenomeno largamente sommerso. Nel 2012, solo poco più di 69 mila persone, delle circa 850 mila che richiederebbero un intervento da parte di un medico, si sono rivolte alle oltre 450 strutture di cura e riabilitazione del SSN presenti sul territorio. Le ragioni di questo squilibrio sono molteplici e spaziano dall'incapacità della persona e anche del medico di riconoscere il problema, alla difficoltà soggettiva di richiedere sostegno o indirizzare una richiesta d'aiuto, dall'influenza dello stigma che riguarda l'alcolista, all'esclusione sociale. Ma, spesso, anche la mancanza di valorizzazione e coordinamento delle risorse disponibili e di una rete formalizzata di competenze tra medicina di base, strutture specialistiche alcolologiche e ospedale può essere discriminante". In questo scenario si fa strada la 'soft therapy' sperimentata al policlinico 'Gemelli' di Roma, che vuol dire un finale migliore, l'approccio non è mirato, nella prima fase, alla astinenza completa ma ad un graduale esercizio sia fisico che mentale, grazie alla condivisione tra i pazienti della propria esperienza con il mutuo sostegno. Fondamentale è l'associazione tra terapia psicosociale e nalmefene che è un nuovo farmaco disponibile da qualche mese in Italia " L'approccio si basa sull'uso combinato di una terapia psicosociale e di un farmaco, il Nalmefene, già rimborsato in altri paesi europei e in attesa di rimborsabilità in Italia dove è disponibile da qualche mese con l'indicazione per la riduzione del consumo di alcol

in pazienti con consumi ad elevato rischio - continua Icro Maremmani - Oggi invece è disponibile un nuovo approccio che, portando alla riduzione graduale del consumo di alcol, può stimolare un maggior numero di persone a chiedere aiuto, facendo così emergere il sommerso di questo importante problema di salute pubblica e sociale”.

Soft therapy. Per la prima volta il metodo è stato adottato nel mese di marzo 2014 al day hospital di psichiatria e farmacodipendenze del policlinico 'Agostino Gemelli' di Roma e si basa su tre pilastri: terapia farmacologica a base di nalmefene, terapia riabilitativa di gruppo e colloqui individuali con il medico orientati alla riduzione del consumo. (*) "Il nuovo approccio, grazie all'obiettivo più realistico che propone - spiega il professor Luigi Janiri, responsabile della sub-unità alcologica del day hospital di psichiatria e farmacodipendenze del policlinico 'Agostino Gemelli' di Roma, diretto dal Professor Pietro Bria - ci ha consentito di 'agganciare' e prender in carico presso la nostra struttura quelle persone che con molta probabilità non avrebbero iniziato un percorso di cura se la soluzione loro proposta fosse stata ancora l'astensione totale e immediata. Aver proposto un'opzione di trattamento meno radicale rispetto all'astensione, li ha motivati a chiedere aiuto". Il programma terapeutico consiste in una valutazione da parte del medico dello 'stile del bere', della quantità giornaliera media di alcol consumato dal paziente e individua un obiettivo condiviso di riduzione del consumo. "Dall'avvio del programma, possiamo già dirci soddisfatti per aver creato le condizioni per l'emersione quantomeno di una parte del sommerso, - conclude il professor Janiri - e per essere intanto riusciti a costituire e a mantenere attivo il gruppo riabilitativo e, soprattutto, per essere finalmente in grado di dare una risposta a persone che fino a ieri erano destinati ad arrendersi all'alcol. Attendiamo con ansia che questo nuovo farmaco riceva la rimborsabilità anche in Italia, come già avvenuto negli altri paesi europei. In questo modo, i nostri pazienti potranno così beneficiare di un trattamento per la loro patologia non più a loro spese ma a carico del SSN". (GIOIA TAGLIENTE)

(*) Nota: per sapere se il Nalmefene porta un qualche beneficio, occorre confrontare un gruppo di bevitori approcciati con Nalmefene, terapia di Gruppo e colloquio individuale con il medico, a un altro gruppo di analoghi bevitori, che assumano placebo, seguano la terapia di gruppo e il colloquio individuale con il medico. Dal confronto tra gli esiti delle persone appartenenti ai due gruppi, uno con Nalmefene e uno con placebo, si può ragionare sull'eventuale efficacia del farmaco e sull'opportunità di una sua rimborsabilità. Fino ad allora continuerò a sostenere (per usare la loro terminologia) che serve l'astinenza per risolvere la dipendenza.

ALLAGUIDA.IT

Come ingannare l'alcol test: trucchi per eluderlo

Come superare l'alcol test, chiaramente con questo titolo non vorremmo illudere nessuno sul modo di superare questa prova fatta dalle forze dell'ordine, anche perché bere al volante è un comportamento da irresponsabili che mette in pericolo la vita di chi guida in primis, di chi sta al loro fianco e infine degli sventurati che possono essere vittime di scontri con questi individui. Quindi come primo consiglio che vogliamo dare è "se guidi, non bere", sicuramente in questo modo l'alcol test indicherà zero, e non si avranno ripercussioni, quindi niente perdita della patente né tanto meno il rischio di essere un pericolo ambulante.

Per gli irriducibili, per coloro che invece cercano un escamotage per superare questo test, possiamo dare alcuni consigli, anche se come detto l'etilometro non mente, e se avete bevuto come spugne certamente queste cose non basteranno per garantirvi un buon esito, a quel punto la cosa principale è farsi un esame di coscienza. L'alcol test fissa a 0,5 la soglia massima oltre la quale sarete etichettati come ubriachi, quindi restando a 0,4 non ci saranno sanzioni. Il primo consiglio utile per superare l'alcol test è quello di evitare "un ultimo giro", quindi tenete a freno la vostra sete di alcol e rinunciate alla bevuta "fatale".

I "rimedi della nonna" per così dire, non basteranno poiché bere molta acqua può sicuramente aiutare a diminuire il tasso alcolemico, ma si parla di moltissimi litri d'acqua, e ovviamente dipende anche dall'effettivo ingerimento del quantitativo di alcol. Inoltre non serve pressoché a

nulla masticare caramelle alla menta, alla cipolla o delle liquirizie, perché davanti all'etilometro queste fragranze non vi aiuteranno ad abbassare la soglia.

Bere a stomaco pieno non farà altro che aumentare i tempi di smaltimento dell'alcol, se pensate che l'abbuffata di cibo vi possa essere d'aiuto, siete fuori strada.

L'etilometro è uno strumento accurato, ma ha pur sempre un margine di errore. Se l'alcol test risulta alterato ma voi siete lucidi e sobri (non avendo toccato un goccio di liquore) potete dare colpa allo strumento. Se cercate di fare i furbi invece, sappiate che le Forze dell'ordine ripetono la procedura ogni 15 minuti. Sicuramente dovrete fare attenzione se vi mettete al volante dopo avere effettuato dell'igiene orale, infatti sciacquandosi la bocca con del semplice collutorio l'etilometro segnerà un eccesso di alcol anche se l'utente in questione non ha bevuto neanche un goccio, mi raccomando affermate di aver appena lavato i denti e adoperato del collutorio. Ad ogni modo se siete davvero sobri e in perfette condizioni psico-fisiche, dovrete essere convincenti, ogni qualvolta l'alcool test risulti superiore a 0,50, perché l'imputato a suo beneficio potrà chiedere di essere trasferito in ospedale per effettuare esami del sangue; se l'ospedale è abbastanza distante e la trafila da fare per sottoporsi a esame ematico è lunga, l'alcool test definitivo con molta probabilità risulterà negativo, così ci sarà a disposizione il tempo necessario per smaltire l'eventuale alcol ingerito.

Salvo fraintendimenti, l'unico e vero consiglio che si può dare è quello di non mettersi al volante quando si è andati oltre con le bevute; piuttosto fate guidare qualcuno della vostra comitiva che non ha bevuto o che ancora meglio è astemio. Nel caso in cui siate da soli esistono i taxi come salvagenti per tornare a casa sani e salvi e con la patente di guida ancora integra. (*)

(*) Nota: il titolo è fuorviante e lascia intendere contenuti peggiori di quelli contenuti nel testo dell'articolo.

LA STAMPA – I TUOI DIRITTI

Infraventunenne ubriaco alla guida: necessari un po' di calcoli per il computo delle aggravanti

Nel caso in cui l'incidente venga causato dopo le 22.00 da un guidatore sotto i 21 anni in stato di ebbrezza, la pena viene raddoppiata e può essere ulteriormente aumentata di un terzo: si tratta del caso in cui le circostanze aggravanti dell'aver provocato un sinistro guidando sotto l'effetto di sostanze alcoliche e in orario notturno concorrono con il fatto che la violazione è compiuta da chi ha meno di 21 anni. È quanto emerge dalla sentenza della Cassazione 17805/14.

Il caso

Il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Ancona ricorre avverso la sentenza che aveva condannato un ragazzo per il reato di cui all'art. 186-bis, comma 1, lett. a), c.d.s. (Guida sotto l'influenza dell'alcool per conducenti di età inferiore a ventuno anni, per i neo-patentati e per chi esercita professionalmente l'attività di trasporto di persone o di cose), determinando la pena in sei mesi di arresto e 2400 euro di ammenda, concedendo altresì la non menzione della condanna nel certificato penale, la sospensione condizionale della pena e ordinando la sospensione della patente di guida per otto mesi. Secondo il ricorrente, la pena inflitta è illegale, in quanto non è stato disposto l'aumento previsto dall'art. 186-bis, comma 3 per i conducenti infraventunenni che guidino in stato di ebbrezza e perché non è stata aumentata la pena pecuniaria, secondo quanto disposto dall'art. 186, comma 2 -sexies, c.d.s. Il problema che occorre preliminarmente risolvere è quello relativo al rapporto tra più individuate circostanze ad affetto speciale convergenti sull'ipotesi base della guida in stato di ebbrezza nei casi previsti dalle lettere b) e c) dell'art. 186, comma 2, c.d.s.: a tal proposito la norma di riferimento è l'art. 186, comma 2-bis, c.d.s. nella parte in cui dispone che «se il conducente in stato di ebbrezza provoca un incidente stradale, le sanzioni di cui al comma 3 dell'art. 186-bis» (aumento da un terzo alla metà delle pene rispettivamente previste dalle lettere b) e c) dell'art. 186, comma 2, c.d.s.; in particolare le lett. b) prevede l'arresto fino a sei mesi e l'ammenda da 800 a 3200 euro) «sono raddoppiate...». Detto questo, in tema di reati di guida in stato di ebbrezza alcolica, ove le circostanze aggravanti di cui rispettivamente

ai commi 2-bis e 2-sexies dell'art. 186 concorrano con l'ipotesi di cui al comma 3 dell'art. 186-bis s.d.s., in applicazione di quanto previsto dall'art. 63, comma 4, c.p. dovrà essere inflitta il doppio della pena prevista dall'art. 186-bis, comma 3, al quale il giudice può apportare un aumento sino ad un terzo: ciò significa che nel caso in cui l'incidente venga causato dopo le 22.00 da un guidatore sotto i 21 anni in stato di ebbrezza, la pena viene raddoppiata e può essere ulteriormente aumentata di un terzo. Si tratta del caso in cui le circostanze aggravanti dell'aver provocato in sinistro guidando sotto l'effetto di sostanze alcoliche e in orario notturno concorrono con il fatto che la violazione è compiuta da chi ha meno di 21 anni. Nel caso oggetto di esame, la pena inflitta risulta determinata erroneamente, non essendo stata la pena base determinata nell'ambito dei termini edittali definiti dall'art. 186, comma 2-bis, in relazione all'art. 186-bis, comma 3. In particolare, la pena pecuniaria risulta determinata in misura inferiore al minimo legale. La sentenza impugnata, pertanto deve essere annullata limitatamente al trattamento sanzionatorio.

WINENEWS

"Sono stato riconfermato con il 75% dei voti, praticamente un plebiscito. Mano tesa agli altri candidati".

Così Antonello Maietta, riconfermato alla presidenza dell'Ais. Ma Scorsone: "elezioni pilotate, non è escluso che impugneremo il tutto"

"Sono stato riconfermato con il 75% dei voti, praticamente un plebiscito. Mi metto a lavoro da subito questa mattina, le polemiche dei giorni scorsi per me sono alle spalle, agli altri candidati, di cui ho grande rispetto perchè sono dei cari e bravi colleghi, tendo la mano, li chiamerò tra poco". Così Antonello Maietta, a WineNews, commenta la sua rielezione alla presidenza dell'Associazione Italiana Sommelier, dopo le elezioni di ieri.

Ma non è detto che la partita sia chiusa qui: "lo spoglio è stato correttissimo, almeno qui a Roma, dove è stato guidato da Armando Castagno - dice Alessandro Scorsone, il più accreditato degli altri candidati (con Emanuele Conte e Romeo Mancini) - ma come si è visto dalle foto dei "santini elettorali" con le indicazioni di chi dover votare uscite sul web, e da altre cose, mi sembra di poter dire che le elezioni siano state pilotate dall'alto. Dobbiamo decidere cosa fare con gli altri candidati, ma non è escluso che si decida di impugnare il tutto. Io non sono arrabbiato, sono sereno, ma mi dispiace della situazione in cui si è venuta a trovare un'associazione prestigiosa e importante come l'Associazione Italiana Sommelier".

LEGGO

**Turista 19enne australiana denuncia:
"Stuprata dal branco nel camping"**

FUSINA (VENEZIA) - «Mia sorella è stata violentata dal branco». A raccontarlo agli agenti delle Volanti chiamati ieri mattina dal medico del pronto soccorso dell'Angelo è stata la congiunta della 19enne australiana, la quale sarebbe stata stuprata da tre coetanei tedeschi nel campeggio Fusina di Marghera dove sono erano alloggiate così come gli altri stranieri. Il brutale episodio sarebbe avvenuto nella notte tra domenica e lunedì. Il condizionale è d'obbligo in quanto la vittima ha dichiarato di non ricordare molto perché aveva esagerato con l'alcol, se non che i tre a un certo punto della serata hanno cominciato con pesanti avance che lei pensava di aver respinto. La visita medica cui è stata sottoposta e il tampone vaginale hanno dato esito negativo, ma tale circostanza può spiegarsi con il fatto che la ragazza si è lavata e ha aspettato più di 24 ore prima di denunciare il fatto. Nel frattempo i presunti autori dell'aggressione sessuale sono già rientrati in patria, mentre le due sorelle ripartiranno per l'Australia nella giornata odierna. In assenza di altri riscontri la polizia provvederà a segnalare l'episodio sulla base dei dati raccolti attraverso le testimonianze verbalizzate e gli accertamenti clinici.